



100 ANNI
con un cuore giovane

comunità comenduno

camminiamo insieme

Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 17

Settembre 2023

136



**RIPRENDIAMO DAI COLORI
DEI PICCOLI**



Parroco
Don Alfio Signorini
tel. casa: 035 774 045
cell.: 338 219 71 80
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino
in anteprima su
www.oratoriocomenduno.it

Seguici sul canale YouTube
Comunità Comenduno 
in diretta le celebrazioni festive

Redazione:
Don Alfio Signorini, Alba Baroni
Enrico Belotti, Alessandro Cagnoni,
Francesca Carrara, Fausto Noris, Isella
Rizzi, Maria Teresa Rosbuco.

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.

PER BONIFICI IN BANCA
l'IBAN della Parrocchia è
IT76U0845352480000000010002

NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia 035 751668
www.infanziacomenduno.it

Scuola Primaria 035 751190

Scuola secondaria 035 753161

Centro Sociale 035 752379

Farmacia 035 755349

Anteas 035 752379

Museo della Torre 035 753710

Guardia Medica 116 117

Numero unico emergenze 112

IN QUESTO NUMERO

- 3 Carissimi,
- 4 Il Papa: "Che scorrano la giustizia e la pace"
- 5 Parrocchia Missionaria
- 6 L'hanno presa gli angeli
- 8 Gruppi parrocchiali
- 9 La visita di Suor Goretta
- 10 Vita di Oratorio: Fotoracconto del CRE
- 12 Festa bagnata, festa fortunata!
- 13 Catechesi familiare 2023-2024
- 14 Fotoracconto della Festa di sant'Alessandro
- 16 I colori della scuola dell'infanzia
- 18 Pe del Diaol: pronti per la decima edizione
- 19 Società e cultura
- 23 Vi racconto
- 26 Comenduno Flash
- 27 Angelo in famiglia light
- 29 Rinate e rinati nel Battesimo
- 30 Solo cari ricordi

**Chi volesse contribuire con un proprio scritto
o una propria esperienza
può inviare il materiale**

ENTRO IL 21 OTTOBRE 2023

a redazione.com.com@gmail.com

Seguici sul sito

www.oratorio-comenduno.it



Carissimi,

riprendiamo il passo sui sentieri della pastorale parrocchiale, con i segni dei nostri incontri di gruppo e il ritrovarsi all'oratorio. La celebrazione dell'eucarestia domenicale rimane la sosta per sorreggiare insieme parole fresche di vita buona. Ogni giorno, in chiesina, qualcuno prega per gli altri e insieme si cerca il modo di vivere da cristiani nella luce del Risorto testimoniato con la vita ai fratelli che incrociamo. L'estate alle spalle ci lascia ricordi di comunità ricche di emozioni ed incontri. L'esperienza del Cre è sempre la più visibile nei numeri e nei ritmi: 200 bambini iscritti, 70 animatori, 4 settimane a ritmo serrato. Aggiungiamo anche i 45 bambini del Minicre all'asilo e ci si accorge del bel centro di gravità sociale che è stato il nostro oratorio nei mesi di giugno e luglio. 30 giovani hanno vissuto il grande pellegrinaggio a Lisbona da Papa Francesco nelle Giornate mondiali della Gioventù, portando a casa tanto entusiasmo e ammirazione per l'accoglienza ricevuta. Gesti e parole che coltiveremo nel cammino dell'anno della pastorale in oratorio e che già abbiamo iniziato a raccontare nella festa del Patrono Alessandro. Il campo scuola per i ragazzi delle medie al Passo Tonale a giugno ha annodato relazioni nuove nel gruppo di amici tra piccoli e grandi. La festa di sant'Alessandro ha chiuso le attività dell'estate con una nuova sorprendente partecipazione di amici che hanno trascorso serate tra buona cucina, gonfiabili e bella musica. Il gran numero di volontari (circa 120 persone tra giovani e sempre giovani!) che si è messo al servizio di queste giornate di comunità, è certamente la soddisfazione più bella di una comunità viva e vivace che fa della gioia dello stare insieme un modo per raccontare la propria fede cristiana. Attorno a noi e con noi sentiamo la gioia di un anno di riconoscenza e festa per i 70 anni di attività della Polisportiva Marinelli, esperienza di comunità nella dedizione a piccoli e grandi sportivi, e nella collaborazione generosa tra dirigenti e allenatori. Anche la nostra Corale Laudate festeggia 40 anni di attività e animazione musicale, siamo grati e contenti per il loro impegno in comunità. Vogliamo anche ricordare i 140 anni della Banda musicale di Albino, che ha incrociato storie di giovani e adulti sul sentiero della musica, lasciando sensibilità e nuovi linguaggi espressivi.

Con gioia in questi mesi ci siamo stretti a giovani famiglie che, nel chiedere il battesimo dei loro bambini, hanno invitato amici e parenti a pregare con loro. Benedizione che si allunga sulla nostra comunità, abbracciando la gioia della vita e, anche, la sofferenza già affiorata in queste giovani storie di amore, che aiuta a crescere nella cura e nella dedizione di ciò che conta. Ogni battesimo nella nostra comunità e nel mondo di oggi è gioia per un futuro che affiora nel presente! Riprendiamo il sentiero della Catechesi Familiare nelle domeniche in oratorio tra piccoli e grandi, alla vigilia della Festa del miracolo alla gamba il prossimo 8 ottobre.

Altri sentieri che calcheremo in questi mesi di vita parrocchiale ce li suggerisce il Vescovo Francesco. Il suo pellegrinaggio tra le parrocchie porta con sé, oltre all'ascolto, anche la condivisione di nuove forme di struttura ecclesiale per essere maggiormente vicini ai fratelli in questo tempo di grandi cambiamenti. La forma della **Comunità Ecclesiale Territoriale** (CET) suggerisce una testimo-



nianza cristiana che si affianca all'uomo contemporaneo, al di là del perimetro parrocchiale, per incontrarsi dove la vita prende forma, in quelle esperienze ribattezzate *terre esistenziali* (le esperienze della 1. Fragilità, 2. dell'Educazione, famiglia ed età della vita, 3. della Trasmissione di fede e della cultura, 4. della Vita sociale) ambiti della vita ordinaria di ogni persona, nell'attenzione allo stile di condivisione e di cura per ogni esperienza portatrice di senso e di umanità. Ciascun ambito sarà coordinato da un Delegato Vescovile. Il processo di lavoro condiviso e collaborativo tra più parrocchie nella forma delle **Unità Pastorali**, ci chiamerà a confrontarci nella pastorale con scelte coraggiose con le parrocchie di Desenzano, Bondo, Albino centro. Infine lo spazio relazionale delle **Fraternità sacerdotali**, luogo di relazioni sempre più personali e di cura tra i sacerdoti del territorio negli incontri di fraternità che siano spazio per amicizia e sostegno reciproco. Nuove strutture ecclesiali che coltivano il desiderio di essere chiesa in uscita, con una pastorale missionaria che incontri i nostri fratelli lì dove la vita accade.

Accanto a questa riforma ecclesiale ci metteremo in ascolto e in attenzione alla terza fase del **Sinodo** nazionale voluto da papa Francesco, che vedrà lavorare in maniera costante i Vescovi italiani attorno a questioni nuove e cruciali della testimonianza cristiani oggi. Le prime due fasi di ascolto e raccolta di contenuti e questioni dai fedeli delle comunità ha portato all'evidenza 5 grandi questioni che sono state consegnate alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi e presentate all'Assemblea Diocesana sabato 16 settembre: 1. i LEGAMI- le Relazioni e il ruolo fondamentale delle famiglie nella comunità cristiana; 2. La SPIRITUALITÀ e la cura della vita spirituale dei fedeli e la questione della liturgia nella comunità cristiana come esperienza critica; 3. I PRETI: il ruolo, la fatica e le sofferenze del prete nella comunità cristiana; 4. RESPONSABILITÀ: la questione della partecipazione alla comunità cristiana con l'esplorazione di nuovi ruoli e ministerialità laicali; 5. Le INTERAZIONI: la parrocchia in una società complessa e in grande evoluzione culturale, e il dialogo con altre realtà evangelizzatrici oltre la parrocchia. Questioni grandi e complesse che seguiremo nel loro essere oggetto di discussione tra i Vescovi, con la consapevolezza che la fase profetica del Sinodo consegnerà strade e orizzonti orientativi per l'agire nella testimonianza di fede per i prossimi decenni.

Ci mettiamo in cammino insieme su questi sentieri con il desiderio di crescere nell'amore del Risorto che si manifesta nella gioia e nella carità.

Don Alfio

Dal Messaggio di Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del Creato (1° settembre 2023)

"CHE SCORRANO LA GIUSTIZIA E LA PACE"

Cari fratelli e sorelle!

"Che scorrano la giustizia e la pace" è quest'anno il tema del Tempo ecumenico del Creato, ispirato dalle parole del profeta Amos: «Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne» (5,24)...

... Dio vuole che ciascuno cerchi di essere giusto in ogni situazione, che si sforzi sempre di vivere secondo le sue leggi e di rendere quindi possibile alla vita di fiorire in pienezza. Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr Mt 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l'umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l'umanità e tutte le creature...

... In questo Tempo del Creato, soffermiamoci su questi battiti del cuore: il nostro, quello delle nostre madri e delle nostre nonne, il battito del cuore del creato e del cuore di Dio. Oggi essi non sono in armonia, non battono insieme nella giustizia e nella pace. A troppi viene impedito di abbeverarsi a questo fiume possente. Ascoltiamo pertanto l'appello a stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato. Vediamo gli effetti di questa guerra in tanti fiumi che si stanno prosciugando. «I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi», ha affermato una volta Benedetto

XVI. Il consumismo rapace, alimentato da cuori egoisti, sta stravolgendo il ciclo dell'acqua del pianeta. L'uso sfrenato di combustibili fossili e l'abbattimento delle foreste stanno creando un innalzamento delle temperature e provocando gravi siccità. Spaventose carenze idriche affliggono sempre più le nostre abitazioni, dalle piccole comunità rurali alle grandi metropoli. Inoltre, industrie predatorie stanno esaurendo e inquinando le nostre fonti di acqua potabile con pratiche estreme come la fratturazione idraulica per l'estrazione di petrolio e gas, i progetti di mega-estrazione incontrollata e l'allevamento intensivo di animali. "Sorella acqua", come la chiama San Francesco, viene saccheggiata e trasformata in «merce soggetta alle leggi del mercato» (Enc. *Laudato si'*, 30)...

... Come possiamo contribuire al fiume potente della giustizia e della pace in questo Tempo del Creato? Cosa possiamo fare noi, soprattutto come Chiese cristiane, per risanare la nostra casa comune in modo che torni a pullulare di vita? Dobbiamo decidere di trasformare i nostri *cuori*, i nostri *stili di vita* e le *politiche pubbliche* che governano le nostre società.

Per prima cosa, contribuiamo a questo fiume potente trasformando i nostri *cuori*. È essenziale se si vuole iniziare qualsiasi altra trasformazione...

... un approccio d'insieme richiede di praticare il rispetto ecologico su quattro vie: verso Dio, verso i nostri simili di oggi e di domani, verso tutta la natura e verso noi stessi...

... Benedetto XVI ha individuato un'urgente necessità di comprendere che Creazione e Redenzione sono inseparabili: «Il Redentore è il Creatore e se noi non annunciamo Dio in questa sua totale grandezza - di Creatore e di Redentore - togliamo valore anche alla Redenzione». La creazione si riferisce al misterioso e magnifico *atto* di Dio di creare questo maestoso e bellissimo pianeta e questo universo dal nulla, e anche al risultato di quell'azione, tuttora in corso, che sperimentiamo come un *dono* inesauribile...

... Con l'aiuto della grazia di Dio, adottiamo stili di vita con meno sprechi e meno consumi inutili, soprattutto laddove i processi di produzione sono tossici e insostenibili. Cerchiamo di essere il più possibile attenti alle nostre abitudini e scelte economiche, così che tutti possano stare meglio: i nostri simili, ovunque si trovino, e anche i figli dei nostri figli. Collaboriamo alla continua creazione di Dio attraverso scelte positive: facendo un uso il più moderato possibile delle risorse, praticando una gioiosa sobrietà, smaltendo e riciclando i rifiuti e ricorrendo ai prodotti e ai servizi sempre più disponibili che sono ecologicamente e socialmente responsabili.

Infine, affinché il potente fiume continui a scorrere, dobbiamo trasformare le *politiche pubbliche* che governano le nostre società e modellano la vita dei giovani di oggi e di domani. Politiche economiche che favoriscono per pochi ricchezze scandalose e per molti condizioni di degrado decretano la fine della pace e della giustizia.

È ovvio che le Nazioni più ricche hanno accumulato un "debito ecologico" (*Laudato si'*, 51)...

... In questo Tempo del Creato, come seguaci di Cristo nel nostro comune cammino sinodale, viviamo, lavoriamo e preghiamo perché la nostra casa comune abbondi nuovamente di vita. Lo Spirito Santo aleggi ancora sulle acque e ci guidi a «rinnovare la faccia della terra» (cfr *Sal* 104,30).

Papa Francesco

falegnameria

NORIS

snc

di Sandro e Emilio



24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B

Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com

P.IVA: 01652150168



Messa a Merà

Sabato 29 luglio si è celebrata la s. messa alla santella della Madonna del Carmine presso la contrada Merà, occasione consueta di allungare una benedizione sulla valle dai colorati prati ben mantenuti dalla famiglia Noris, sempre accogliente e generosa nell'invito ad amici e parenti.

La celebrazione è stata anche motivo per ricordare grandi assenti come la cara Rina e il caro Pierino promotori e protagonisti di questa messa in contrada. Il grazie diventa invito per la prossima estate a ritrovarci insieme alla Santella dei Marà.



MINO MASSIMO
ELECTRIC POWER

minomassimo.it
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

L'HANNO PRESA GLI ANGELI

Ormai non mi sorprende più. Non cerco nemmeno più di capire. Ho imparato che molte cose non si possono capire e non si possono spiegare. Bisogna accettare e basta.

Sono incredulo di natura. E sono anche un vigliacco. Perché quando i soldati, con Giuda, sono arrivati nel giardino degli ulivi, ho capito che cercavano Gesù e che avrebbero preso anche noi, i suoi amici. E così sono scappato, lasciandolo lì da solo. Non me lo perdonerò mai, mai. Devo convivere con questo rimorso, dovrò convivere per tutta la vita. E poi quella cosa dei miei amici che dicevano di aver visto Gesù, vivo, dopo la sua morte.

Davvero, non potevo crederci, non potevo. Perché io l'ho visto, Gesù. Flagellato duramente, e ogni colpo era più drammatico dell'altro, ed erano infiniti, i colpi. L'ho visto trascinare su per il calvario il palo della sua croce, cadendo più volte, sfinito. E quei colpi di martello, quei chiodi enormi che trapassavano la sua carne per fissarlo alla croce.

Ero lontano da quella croce, ma non tanto da non vederlo morire. Non tanto da non vedere Maria cadere a terra, devastata dal dolore.

L'ho visto portare al sepolcro. Poi le donne hanno detto di aver trovato il sepolcro vuoto, ma io quello non l'ho visto.

Non ho creduto ai miei amici perché - andiamo - quello che raccontavano era davvero assurdo.

E un giorno, mentre pregavo con loro, mentre parlavamo di Gesù, l'ho visto arrivare. Giuro, l'ho visto, con questi occhi. E' arrivato e



Ho voluto narrare questo racconto di San Tommaso, esprimendolo con questo quadro da me eseguito con una semplice pittura che lascerò nella chiesina di S. Maria.

Maria che si sta preparando per la sua assunzione.

Poi la donna si volge verso oriente, dove sorge il sole e da cui viene suo Figlio, Gesù Signore, su carro trainato da cherubini e preceduti da angeli. Si ferma dinanzi alla Madre e dice: "Non temere la morte, la vita intera è qui davanti a te".

E. Belotti

ha guardato me, proprio me. Mi ha salutato e mi ha detto di toccare la ferita della lancia. E io l'ho fatto... perché me lo chiedeva lui, ma anche perché volevo capire se era vero, se era tutto vero. E lo era, ancora faticato a crederci, ma lo era, la mia ragione si è rintanata da una parte, lasciando spazio all'accettazione.

Allora quando ieri un angelo è venuto a parlarmi, l'ho ascoltato. Quando mi ha detto che mi avrebbe portato da Maria che stava morendo, ho alzato le spalle: va bene. Ho

accettato. E poi... e poi. Come posso raccontare?

Non avrei voluto, ma ho chiesto all'angelo: "Ma come è possibile?"

Ho riconosciuto la casa di Giovanni e Maria, ma era laggiù, in fondo. E così ho cominciato a correre, più veloce che potevo, per arrivare da Maria, per salutarla, per abbracciarla ancora una volta. Stavo per arrivare. Davvero, mancava poco, ma è successo qualcosa. Qualcosa di impossibile, che però è successo, lo giuro, l'ho visto.

Siamo qui tutti. Siamo qui da Maria, che sta per morire. Siamo arrivati uno dopo l'altro, e nessuno sa bene come. Maria ci aspettava, era serena e sorridente. La sua gioia aumentava ad ogni arrivo. Tutti noi abbiamo potuto parlare con lei da soli, ed è stato bellissimo, è stato struggente.

Ci ha voluti tutti accanto al suo letto, con Giovanni seduto vicino a lei che le teneva la mano.

Con un filo di voce ha chiesto di Tommaso e si è sorpresa quando le abbiamo detto che non era ancora arrivato.

"Arriverà", ha sussurrato.

Poco dopo ha aperto gli occhi ancora una volta, ma non ci vedeva. Li ha richiusi e dopo poco il suo corpo si è rilassato e il suo viso ha perso colore. Ci siamo guar-



Nelle mani di Maria

Nel mese di Ottobre dedicato al Santo Rosario il gruppo di Santa Maria vi invita alla recita del Santo Rosario in comunione di preghiera ogni giorno alle ore 7:00 in Chiesina compreso il sabato e la Domenica.

*Regina delle famiglie
Prega per noi*



Croce di San Luigi

Il 21 di giugno oltre che essere il primo giorno dell'estate, per la nostra comunità è una data che ci porta a guardare la nostra montagna, perché è da lì che ci guarda e protegge con la sua luce una grande Croce dedicata a San Luigi Gonzaga protettore dei giovani. Per me è ancora più importante perché è la data del mio anniversario di matrimonio e quindi la Santa Messa che per tradizione viene celebrata alla Croce diventa un modo per rinnovare le mie promesse, in questo bellissimo posto immersi nella natura e con la nostra comunità. E' bello salire a piedi e trovarsi sul posto ben pulito e preparato dai volontari del nostro Gruppo Sportivo Marinelli che si prende cura della manutenzione e del funzionamento delle luci. E' questo un appuntamento importante ed anche se per quest'anno non eravamo tanti siamo riusciti a rispettare la tradizione ed in ogni caso vale il detto... "Pochi ma buoni". Grazie a tutti.

Lina Noris



dati: avevamo le lacrime agli occhi e ci sentivamo improvvisamente così soli. Maria ci ha sempre amati, tutti. Ci ha accolti e accettati per come siamo, come figli. Ci siamo seduti a terra accanto al suo letto per pregare, per farle compagnia, per non lasciarla sola. E poi Pietro si è alzato, per guardare ancora Maria; e ha pronunciato il suo nome con un tono strano.

Nessuno parlava, eravamo inorriditi e increduli. Cosa sta succedendo... dov'è Maria?

Ho visto Maria. L'ho vista nel cielo. Scusate, so che è impossibile, so che non mi crederete, che nessuno mi crederà. Ma lei era in cielo, la portavano gli angeli. La portavano via, verso l'alto. Da Gesù. So che la stavano portando da Gesù. E lei era così bella, così felice.

Ma io non potevo lasciare che se ne andasse senza salutarla. Volevo che vedesse che ero lì, che ero venuto per lei. Volevo che mi guardasse ancora una volta con l'amore negli occhi.

Allora l'ho chiamata, a gran voce. Ho chiamato il suo nome, una due, molte volte. E il mio cuore gridava: "Fermati, ti prego, fermati, guardami, ti

prego, guardami".

Lei si è fermata, è rimasta lì, sospesa per un momento, mi ha cercato con lo sguardo, poi mi ha sorriso, ha mosso una mano e mi ha salutato.

Maria se ne andava ed era così bella, così felice... Era felice perché stava andando da Gesù, dal suo Gesù.

Allora ho pensato: "Ti prego, Maria, salutalo per me, digli che lo amo, che lo amerò sempre".

Mi ha sentito. So che mi ha sentito, perché ha chinato il capo sorridendo. Sorridendo a me, solo a me. E poi non c'era più. Maria non c'era più. Non era più su questa terra. Il suo corpo non c'era più. Era andata da Gesù con il suo corpo, per abbracciarlo ancora.

Ho proseguito la strada, col cuore leggero. Sono arrivato a casa di Giovanni e i miei amici hanno cominciato a parlare tutti insieme, a raccontarmi di Maria che era morta, ma poi era sparita.

Vedendo che non parlavo, ma sorridevo, pian piano si sono zittiti. E allora ho raccontato loro quello che ho visto. Quello che io, Tommaso, ho visto. Ho raccontato di Maria che gli angeli avevano presa per portar-

la in cielo, da Gesù. Ho raccontato della sua felicità, del sorriso che mi ha regalato.

Non hanno parlato. I miei amici hanno ascoltato in silenzio, piangendo in silenzio. Pietro mi ha ricordato quando Maria ha detto che molti di noi dovranno soffrire per Gesù, che alcuni dovranno morire per Gesù. E loro hanno risposto di essere pronti, pronti anche a morire per lui.

Ho chinato il capo anch'io, perché anch'io lo sono.

Ci siamo stretti tutti insieme in un abbraccio forte, dolce e triste, poi abbiamo cominciato ad andare, uno dopo l'altro, così come eravamo venuti. E anch'io mi sono ritrovato dov'ero prima che arrivasse l'angelo.

So che non li rivedrò, i miei amici, mai più. So che continuerò, che tutti continueremo, a parlare di Gesù, a raccontare di Gesù, perché tutti possano conoscerlo e seguirlo. Fin che avremo vita.

Ma so anche che, fino all'ultimo, continueremo a sentirci orfani, perché la nostra mamma non c'è più. Perché l'hanno presa gli angeli.

E. Belotti

18 GIUGNO - COL CORO "LAUDATE" AL SANTUARIO MADONNA DELLA CORONA



Domenica 18 giugno abbiamo effettuato un gita al "Santuario della Madonna della Corona" VR, in ottima compagnia con i componenti del coro "LAUDATE" che con l'occasione hanno aperto l'anno per il 40 esimo anniversario della costituzione del coro che avrà il suo culmine a CRISTO RE.

Il viaggio è stato ottimo e rilassante (un grazie all'autista) e la giornata stupenda: sole, frescura, pace e relax per il corpo e la mente.

Il Santuario, arroccato sulle rocce sporgenti sulla valle, è una costruzione impressionante; vista in lontananza fa venire le vertigini, ma da vicino è davvero imponente.

La struttura è formata da varie zone di preghiera e penitenza: si va dal chioschetto in giardino, luogo dell'apparizione, alla cappella delle confessioni annessa alla scala Santa, percorribile in ginocchio e a piedi scalzi in preghiera, che sale alla cappella del "Santissimo".

Tutte le zone sono arredate con statue in marmo e bronzo, affreschi, pitture, vetrate, doni, grazie ricevute, fonti di acqua santa, ecc. Quindi, salendo la scalinata centrale in marmo, si arriva alla chiesa principale con addobbi e statue bellissime (c'è anche una copia della Sacra Sindone); il fonte battesimale e da vedere, uno spettacolo! È lì dove è stata celebrata la S. Messa dal rettore del santuario Mons. Martino Signoretto coadiuvato da altri parroci presenti e ospiti, tra cui il nostro don Alfio.

La liturgia è stata animata con il canto del coro "LAUDATE".

Sono state cantate in modo cele-



stiale diverse melodie che hanno lasciato tutti i fedeli presenti (la chiesa era gremita) senza parole per l'esecuzione. Il coro ha ricevuto tantissimi e meritati applausi.

Ci siamo poi ritrovati a pranzo presso l'hotel STELLA ALPINA

(ottimo) e quindi con calma partiti per il rientro a casa.

Un grazie per la gradita compagnia a tutti i presenti, al coro Laudate e a chi ha organizzato questa giornata.

Cinzia Cortesi

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60



Dal gruppo Missionario LA VISITA DI SUOR GORETTA

UN GRADITO RITORNO

Nei primi giorni di agosto ho avuto il piacere di ospitare a casa mia suor Goretta Favero, padovana di origine e missionaria in Perù a Huaycan da circa quarant'anni; amica da sempre di suor Augusta Carrara e della quale conserva un grande ricordo.

Durante questo breve soggiorno a Comenduno suor Goretta ha avuto l'occasione di incontrare comendunesi che, anni fa accompagnati da don Mauro, aveva conosciuto in Perù.

È stata interessante la serata in cui suor Goretta ha illustrato al Gruppo Missionario la sua esperienza e le difficoltà politico-sociali che sta attraversando in questo periodo il Perù.

Essendo suor Goretta di professione infermiera, la sua opera è rivolta particolarmente a favore della salute dei più poveri coordinando oltre una trentina di persone tra infermieri e medici nella casa «Anna Margottini», ubicata nella cittadina di Huaycan (a circa 30 km da Lima) che è stata costruita all'inizio del 2007 ed inaugurata nel 2008. Il suo è un centro che, oltre che curare con la medicina tradizionale, divulga la terapia «olistica» basata su discipline naturali per ristabilire un corretto benessere psico-fisico.

Durante la sua permanenza a Comenduno suor Goretta ha avuto modo di recarsi a salutare diversi volontari bergamaschi che nel corso degli anni hanno trascorso un periodo di lavoro e volontariato nella sua struttura a Huaycan.

Dopo questo breve periodo di riposo trascorso con i suoi familiari a

Padova suor Goretta, a settembre, farà rientro in Perù dove con tutto il suo entusiasmo e la sua energia riprenderà le sue attività. Da parte nostra oltre che con il pensiero l'accompagneremo con le nostre preghiere ed i migliori auguri per la sua missione.

Giovanni Noris



UN PENSIERO PERSONALE

Ho conosciuto suor Goretta anni fa, in occasione di alcuni viaggi in Perù.

È stato un piacere rincontrarla in oratorio la sera di venerdì 11 agosto.

Alcuni di noi, passando dal Perù, hanno visto Huaycan con i loro occhi: tanta gente, scappata dalla miseria della sierra andina, si è stabilita lì a partire da 30 anni fa, sperando di trovare una vita migliore. Purtroppo non è stato così. I problemi sono tanti: i ragazzi crescono nell'estrema povertà, privi di punti di riferimento e di relazioni stabili e sane, così spesso si rifugiano in un mondo di vizi e delinquenza. A causa del Covid il processo di scolarizzazione ha subito un forte rallentamento ed ha lasciato enormi lacune. Anche il

Nelle foto la casa creata nel 2008 con l'aiuto del Fondo Peruviano Italiano. Non mancano "las canchas" per fare sport.

femminicidio è in aumento.

A tutto questo si aggiunge la crisi (forse la peggiore degli ultimi 30-40 anni) che sta vivendo l'intero Paese, dovuto ad un governo im-preparato, osteggiato dal 50% della popolazione e motivo di numerose manifestazioni popolari nei mesi scorsi.

Nonostante tutti questi problemi suor Goretta non si è mai arresa e continua ancora oggi la sua missione. La sua è una testimonianza di grande fede e umanità.

Il gruppo missionario di Comenduno ha voluto mostrarle la sua solidarietà, offrendo un aiuto concreto per sostenere il suo progetto sanitario.

UN'IDEA PER LE PROSSIME VACANZE...

Ascoltando i racconti di suor Goretta è stato impossibile non ripensare a quei viaggi: che emozione ricordare!

La butto lì: per le prossime vacanze si potrebbe pensare ad un'esperienza in terra di missione? Gli ag-ganci possono essere tanti...

Meditate... meditate...

Francesca Carrara





Fotoracconto
del CRE



FESTA BAGNATA, FESTA FORTUNATA!

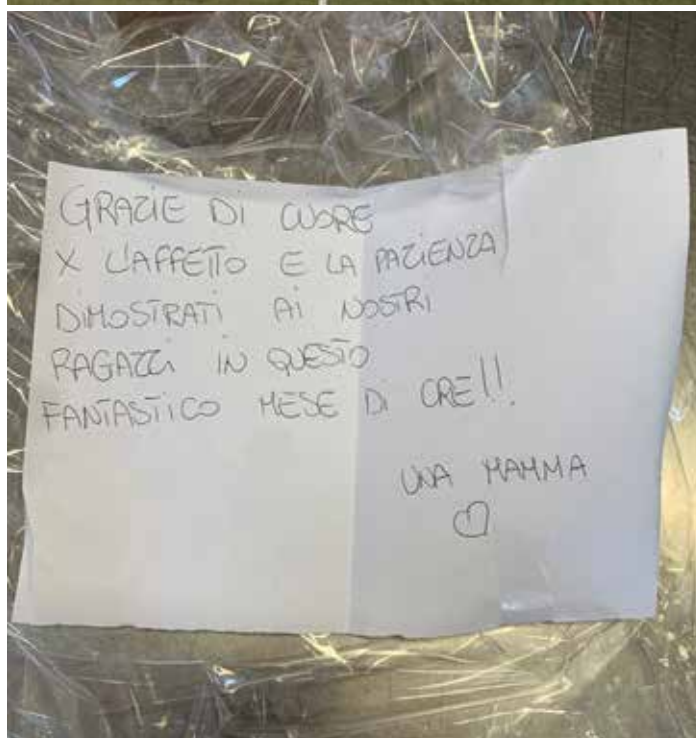


Come ogni anno il CRE si è concluso con una bella festa in oratorio. Purtroppo quest'anno, con mio dispiacere, non ho potuto fare l'animatore essendo impegnato tutto il mese con lo stage scolastico, ma il Don e gli amici del CRE mi hanno comunque invitato alla festa finale durante la quale tra balli e musiche, è consuetudine tra gli animatori e i propri bambini, firmarsi le magliette e scambiarsi delle piccole dediche e stare con i propri amici per qualche ora in più; il loro invito mi ha fatto molto piacere!

Nonostante il tempo fosse piuttosto incerto, più di 400 persone si sono date appuntamento in oratorio per concludere in amicizia questa bella esperienza. Malgrado un tremendo temporale che si è abbattuto in piena serata, un acquazzone come non si era mai visto con tanto di lampi e tuoni, anche al riparo dalla pioggia si è consumata comunque una serata meravigliosa e sicuramente memorabile.

Grazie a tutti e al prossimo CRE con l'augurio di rivivere le stesse emozioni e i bei momenti che caratterizzano le estati in oratorio e non solo!

Mario





Comendunese
Arredamenti

Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.com





Oratorio di Comenduno | CATECHESI FAMILIARE 2023-2024

ALCUNI PASSI DI UN CAMMINO CON I BAMBINI

La catechesi in oratorio è sempre occasione di incontri e relazioni. Sentiamo la bellezza di una casa che si apre e diventa casa per tante famiglie con i loro bambini. Ritrovarsi in oratorio per il catechismo, non è solo un corso per imparare qualcosa, ma è una occasione per custodire e coltivare relazioni di vita buona perché vita insieme agli altri. Sentiamo con forza la necessità di creare spazi di incontro per contenere la tentazione vorace dell'isolamento e della diffidenza che serpeggia nella nostra società. Vita cristiana da insegnare ai piccoli nello stile di una vita di relazioni cordiali e grvide di cura e servizio. Con gioia e gratitudine.

Don Alfio e il gruppo catechisti

1° anno - PAROLE E SEGNI CRISTIANI

Le preghiere e i luoghi della vita cristiana a Comenduno
Le feste dei cristiani con Gesù

2° anno - LA VITA DI GESÙ

Avvento (nascita) e Quaresima e Pasqua (morte e resurrezione)

3° anno - LA VITA DI GESÙ

Parole e gesti di Gesù
Le parabole della misericordia
Festa del Perdono
Corso dei chierichetti

4° anno - LA VITA DI GESÙ

Le parole e i gesti di Gesù: il segno del pane
Mosè e la Pasqua degli ebrei
Le cene di Gesù
Ultima Cena e la Pasqua
Festa della 1^a messa con la comunione
Corso dei chierichetti

5° anno - LA VITA DI GESÙ E DEI CRISTIANI

I gesti di Gesù: i sacramenti
nel gruppo chierichetti

6° anno - LA VITA DI GESÙ E DEI CRISTIANI

I gesti di Gesù
Lo Spirito dell'Amore del Padre

7° anno - LA VITA DI GESÙ E DEI CRISTIANI

I gesti di Gesù
Lo Spirito dell'Amore del Padre
I Testimoni del risorto Giulia Gabrieli, Carlo Acutis, Pierina Morosini, Francesco e Chiara
Festa della Professione di fede
Pellegrinaggio ad Assisi

Le date per incontrarci

La domenica dalle 16.00 alle 19.00

Ritrovo in oratorio, preghiera in chiesa, incontro di gruppo, merenda, Messa animata dai bambini.

8 ottobre | 16 -19

Ciao! Come stai? Ritrovo e accoglienza

22 ottobre

CASTAGNATA MISSIONARIA

Ore 10 | **MESSA**, a seguire **INTITOLAZIONE** della piazzetta Santa Maria a don Pietro Gritti

26 ottobre | 16 -19

GIORNATA MISSIONARIA

Spettacolo Teatrale DUE VITE

12 novembre | 16 -19

Spettacolo teatrale LA CREAZIONE

19 novembre | 16 -19

Catechesi familiare a gruppi

3 dicembre | 16 -19

Spettacolo teatrale ABRAMO

10 dicembre | 16 -19

Catechesi familiare a gruppi

L'avvento della nascita di Gesù bambino

17 dicembre

Catechesi familiare a gruppi

L'avvento della nascita di Gesù bambino



Oggi spritz di gioia...

Questa la frase che quest'anno abbiamo voluto scrivere sulle magliette indossate da noi ragazzi volontari del bar.

Una frase che rappresenta totalmente lo spirito che si respira durante i giorni di festa del nostro Oratorio e che descrive la felicità e l'attesa con cui si organizzano, preparano e vivono queste serate estive di festa.

L'organizzazione di una manifestazione ormai ben strutturata e complessa come la nostra parte da lontano e probabilmente quest'anno ancora di più.

Già da gennaio il gruppo di volontari, che contribuisce alla pianificazione della festa, si è ritrovato

per migliorare ulteriormente dettagli fondamentali per la buona riuscita della stessa.

La cucina ha subito modifiche importanti, è ora attrezzata di una cella frigorifera comodissima e con apparecchiature migliori. La rete elettrica e la rete internet dell'oratorio sono state modificate per sostenere il carico richiesto durante le serate più intense ed i pagamenti elettronici tramite POS. È stato pensato e realizzato un intero "Mani in pasta" per poter preparare tutti i ravioli necessari per la cucina, ben 20.000. Sono stati organizzati turni di sorveglianza per la zona gonfiabili affinché ci fosse maggiore attenzione e sicurezza durante l'arco della serata. Abbiamo aumentato la capienza ed il numero di posti a sedere,

arrivando a 900 coperti possibili. Tutto questo oltre alla gestione di quanto ruota attorno alla realizzazione di questo evento.

È abbastanza chiaro quanto noi ragazzi teniamo ad essere fortemente partecipi e quanto siamo contenti di avere responsabilità per questo appuntamento sentito e come, anche quest'anno, abbiamo cercato di apportare un contributo maggiore. Oltre alla gestione dell'ormai nostro reparto bevande, bibite, spillatrici di birra, vino, aperitivi e cocktail, ci è stata affidata la pianificazione di tutte le serate musicali, con la scelta delle band e la predisposizione del service tecnico per un'ottima qualità sonora. Nonostante qualche primo giorno di pioggia, ci riteniamo soddisfatti del risultato finale,



I giorni della Festa





delle tante persone che hanno partecipato, dei sorrisi, della felicità e del clima di comunità che ogni anno si vive in queste serate.

Un enorme GRAZIE va naturalmente ai volontari che hanno reso possibile tutto questo, sono tantissimi ed ogni anno in aumento, a testimonianza di quanto bello sia il clima respirato durante le serate, anche mettendosi al servizio degli altri.

Noi ci diamo appuntamento all'anno prossimo, già carichi e con tanta voglia di esserci. Non vediamo l'ora.

A presto!

I ragazzi del bar

Festa di Sant'Alessandro

Questa Anche quest'anno come da tradizione eccoci ad animare le serate di festa con la classica TOMBOLATA e sempre con meraviglia visti gli ottimi risultati ottenuti e la grande sorpresa della facilità nella vendita delle cartelle. GRAZIE a tutti coloro, vincenti e no, che hanno partecipato. Tutti gli anni ci chiediamo se è valido riproporre questo metodo di intrattenimento o trovare una alternativa ed è per questo che siamo aperti ad accettare proposte diverse. Le serate del resto sono state molto partecipate e la buona riuscita è grazie anche ai numerosi volontari in tutti i compiti a loro assegnati. E' un impegno che non è limitato

solo a questi giorni di festa ma si costruisce durante tutto l'anno ed è per questo che sarebbe bello avere anche pareri, considerazioni e proposte da parte di chiunque della comunità. Questa è la FESTA DELLA COMUNITÀ... costruiamola INSIEME.

1. *Ti piace la festa come è organizzata?*
2. *Cosa cambieresti e cosa mantenere?*
3. *Perché non fare il volontario?*
4. *Avresti proposte nuove da fare?*

Le vostre considerazioni al riguardo inviatele alla redazione del bollettino - redazione.com.com@gmail.com -. GRAZIE

Lina Noris e a nome del gruppo tombola (Paolo, Anita, Gianni, Enrico, Fiorella)





Scuola dell'Infanzia - Lavori ultimati

I COLORI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le noiose vacanze estive sono ormai giunte al termine e la Scuola dell'infanzia può riaprire i battenti. Voi comendunesi sapete però quanto ci piacciono le novità e anche quest'anno, come ogni settembre, ne abbiamo alcune. Partiamo proprio dai colori della scuola: il verde del nostro nuovo prato nel cortile esterno, il marrone della pista per le biciclette, il rosso e l'arancione dello scivolo, il blu e il giallo della moto e dei cavalli a molla, su cui sfrecciare a tutta ve-

locità. Sì perché, alla nostra Scuola dell'infanzia, anche stando fermi in realtà ci muoviamo molto; la fantasia infatti ci porta davvero lontano e le nostre idee sono sempre attive, ecco perché siamo spesso ricchi di novità. Una vera e propria esplosione di vita e di colori dunque ha dato un nuovo volto al nostro bel cortile. Ma i cambiamenti non sono finiti qui: il pavimento del piano inferiore è stato rimesso completamente a nuovo, come l'anno scorso era avvenuto

per quello del piano superiore. E alle pareti? Nuovi angoli colorati, che spaziano dall'azzurro cielo al lilla, dal tenue arancione al verde. E in mezzo a tante novità, persino un nuovo rubinetto in cucina per la nostra Elena!

Ma non pensiate che i cambiamenti siano finiti qui: quest'anno nel nostro unico e inimitabile team c'è una preziosa aggiunta, almeno fino a gennaio, quando spiccherà il volo per abbracciare altri progetti. Si tratta di Martina, giovane





e brillante ragazza che in questi mesi condivideremo con la Scuola dell'infanzia San Giovanni Battista di Albino e che ci servirà da supporto per le attività e i laboratori da svolgere.

Il tema dell'annualità scolastica sarà, secondo quanto proposto dall'ADASM, quello dei "cercatori di bellezza". Mai tema fu più azzeccato per la nostra scuola: se volete trovare un po' di bellezza, non avete che da passare dalle nostre parti! Bisogna aggiungere però che la bellezza più profonda non è quella dei colori sfacciati o delle cose che saltano subito agli occhi; essa si cela piuttosto nei dettagli,

quelli che "non sono fatti per essere notati, ma scoperti". I veri colori della nostra scuola non sono tanto (o almeno non solo) quelli che vedete sui muri, ma quelli più segreti, più intimi: il rosso della passata di pomodoro fatta in casa da Elena e Sara; il lilla del quaderno dove Patrizia annota i suoi mirabolanti e creativi progetti; il rosa delicato soffuso sulle guance di Celeste; l'arancione tanto amato da Silvia e che rende uniche le nostre magliette per le gite; il verde delle zucchine piantate da Mario con i bimbi; il giallo del buonumore di Fernanda; il fucsia delle ciliegie disegnate sul grembiule della nostra

Lara; il marrone dei cioccolatini che Ilaria porta ai bambini; il bianco e il nero degli sguardi schietti e sinceri di Barbara e di Don Alfio; l'azzurro vivace che piace a Martina e che ha il sapore delle battute scoppiettanti di Giusi...e poi l'arcobaleno intero, che è quello dei volti dei nostri bambini e delle nostre bambine, così trasparenti che, come una goccia di vetro, riescono a riflettere i colori della luce e del mondo intero.

Non ci resta che augurare a tutti uno splendido e coloratissimo inizio di anno scolastico!

*Il personale della
Scuola dell'Infanzia di Comenduno*



Grandi lavori all'asilo!

In agosto abbiamo di nuovo messo mano alla struttura del nostro asilo dove si svolge il grande lavoro della Scuola dell'infanzia parrocchiale. Grandi lavori che hanno cambiato il suo volto con colori che hanno acceso un nuovo sorriso a piccoli e grandi. Impegno significativo che dimostra la fiducia nelle giovani famiglie e il desiderio di una parrocchia che si mette al loro fianco nell'educazione e crescita dei piccoli. Ringrazio ancora il lavoro prezioso delle maestre e del personale e i gesti di solidarietà e apprezzamento che mi sono giunti in queste settimane.

Don Alfio

LAVORI ESEGUITI E COSTI SOSTENUTI

Il nuovo campo sintetico nel cortile: 37.835 €

La nuova pavimentazione al piano terreno e la tinteggiatura delle aule 21.200 €

La nuova caldaia e impianto idraulico: 19.560 €

Pe del Diaol "SPRINT" arriva in doppia cifra PRONTI PER LA DECIMA EDIZIONE

Questa decima edizione della Pe del Diaol Sprint sarà un'edizione storica, ricca di novità e di tanti ricordi del

passato: 40 anni dall'edizione "Zero", 10^a edizione sul percorso sprint, 15 anni dalla morte di Marcello

Noris, 10 anni dalla morte di Amerigo Licini.

Il Comitato Organizzatore Pe del Diaol "SPRINT" in collaborazione con l'Oratorio Desenzano Calcio e l'Associazione Federica Albergoni vi aspettano domenica 5 novembre 2023 (in caso di maltempo l'evento sarà rinviato a domenica 12 novembre 2023 e ad oltranza alla domeniche successive nel caso le condizioni

meteo avverse perdurino) sul "Percorso Sprint" che dalla Cappella degli Alpini di Comenduno di Albino

porta sino alla località "Pe del Diaol" per una lunghezza di 900 metri.

Viste le numerose richieste di iscrizione nelle passate edizioni, da quest'anno i pettorali disponibili saranno

ben 200. La partenza del primo concorrente è prevista per le ore 8.45.

Grazie al sostegno e alla collaborazione dell'Assessorato allo Sport del Comune di Albino, anche per questa

edizione verrà istituito il Campionato Albinese che premierà il miglior tempo sia maschile che femminile se

residente nel comune di Albino.

Per i più piccoli (fino a 9 anni), non mancherà anche quest'anno la "BABY" Pe del Diaol, in ricordo dell'amico

Amerigo Licini. Dopo il grande successo dell'edizione 2022, viene confermata la formula "Corri coi campioni" sul percorso pianeggiante di 150 metri fanciulle e diavoletti saranno accompagnati da



Fanciulle e diavoletti accompagnati dai due campioni italiani Nadir Cavagna e Federica Curiazzi.

due atleti di spicco dell'atletica italiana. Partenza prevista per le ore 11.20.

Un ringraziamento particolare a tutte le aziende e ai privati che, anche per questa decima edizione,

hanno

confermato il loro sostegno alla manifestazione.

Ulteriori informazioni sono disponibili su: www.ordesenzanocalcio.com.



Comitato Organizzatore Pe del Diaol "SPRINT" e sostenitori della manifestazione dell'edizione 2022.

UN INVITO ALLA LETTURA

“Come d’aria” è la storia autobiografica di Ada D’Adamo che, alla soglia dei cinquant’anni, scopre di avere un cancro al quarto stadio. La scoperta della malattia diventa l’occasione per rivolgersi direttamente alla figlia disabile Daria e raccontare la loro storia. Una storia fatta di fatiche quotidiane, di rabbia, di segreti, ma anche di gioie inaspettate e momenti di infinita tenerezza. Il titolo racchiude in sé i nomi di madre e figlia: Daria che comunica soltanto attraverso il sorriso e Ada coinvolta, suo malgrado, in questa storia d’amore. Questa lettura non può lasciare indifferenti con il suo enorme portato di sofferenza, con i suoi interrogativi che non possono trovare risposta: “Perché proprio a me?”, “Che ho fatto per meritare questo?”. Si passa attraverso un dolore che serve anche da indagine su un tema scottante come l’aborto: se la gravissima sindrome della figlia fosse stata diagnosticata in fase prenatale, Ada avrebbe abortito? La madre se lo chiede con angoscia: “Se avessi potuto scegliere, cosa avrei fatto? Se potessi scegliere, sceglierei di non farti nascere? La domanda prescinde da te. La domanda vale di per sé.” L’incontro con altri genitori di figli disabili dà modo alla madre di accettare la propria condizione, di smettere di accanirsi a cercare risposte, risparmiando energie per combattere “per”.

Di fronte ai bambini con gravi deficit spesso viene da chiedersi perché Dio permetta tanta sofferenza, la scrittrice, attraverso la sua esperienza, scopre risposte inaspettate: “... spesso la malattia separa, allontana, distrugge. Qualche volta invece genera, allaccia, moltiplica l’amore.”

Altro grande tema scottante che il libro tocca è il “dopo di noi”, cioè l’angoscia che un genitore prossimo alla morte prova per organizzare tutto, affinché il figlio disabile abbia un supporto per il futuro. Questa donna, che ha saputo ama-



Foto dalla cronaca di quest'estate: “Signora ci dispiace ma dobbiamo spostarla in nona fila perché agli altri clienti dà fastidio la presenza di sua figlia e soprattutto dà fastidio che lei rida sempre.”

re incondizionatamente una figlia che non aveva né voce né vista, che ha dovuto ogni giorno frequentare ospedali e cure invalidanti, che ha affrontato con coraggio la sua

morte, ci può insegnare a vivere meglio. La frase che più riassume il senso del libro è: “L’ESSENZA DELLA VITA È LA CURA”.

Isella






Il settore Marcia del G.S. MARINELLI

Nella speranza di riaccendere l'interesse verso questa attività sportiva che va scomparendo, ma che negli anni passati ha dato fama e gloria a questo gruppo sportivo.

ORGANIZZA:

SABATO 14 OTTOBRE 2023

NONNI e NIPOTI

in MARCIA ♥ 2023

Marcia Alpina di Regolarità a coppie

PROGRAMMA:

ore 8.00 Ritrovo presso la Villa Regina Pacis
ore 8.30 S. Messa nel cortile della Villa
ore 9.00 circa partenza della 1ª coppia
ore 10.00 circa previsto arrivo 1ª coppia

REGOLAMENTO:

Possono partecipare:

- Copie composte da nonno/nonna col proprio nipote
- Copie formate liberamente senza nessun rapporto di parentela

-Bellissimi premi per tutti i concorrenti da ritirare all'arrivo.

-TROFEO “NONNI & NIPOTI” alla 1ª coppia composta da Nonno e Nipote

ISCRIZIONI:

La quota di iscrizione è: Adulti: € 8,00 (€ 6,00 se tesserati GS Marinelli)
- Bambini e ragazzi fino a 14 anni di età: € 4,00
- Le iscrizioni si ricevono presso: SEDE G.S. MARINELLI nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle ore 20.30 alle 22.00 - all'indirizzo e-mail: gs.marinelli@tiscali.it - per telefono ai nostri: Anna 348 820 1242, Lucia 333 234 7787 e Barbara 349 584 0943 – comunicando: nome, cognome e codice fiscale per la copertura assicurativa di tutti i partecipanti (adulti e minori)
-Termine iscrizioni: ore 16 di giovedì 12 ottobre 2023,
NB. per evitare assembramenti prima della partenza, il termine per le iscrizioni è da rispettare tassativamente, agli iscritti dopo il termine indicato non viene garantito il premio.

Passeggiata accessibile a tutti di Km 5 circa

In caso di brutto tempo la manifestazione verrà spostata al sabato successivo: 21/10/2023






140 ANNI!

Presso il Palalpini - Parco Alessandri in Albino il concerto del 15 luglio diretto dal Maestro Peter Zani, ha concluso i festeggiamenti per il 140° anniversario della fondazione del Complesso Bandistico di Albino.

Era il 5 novembre 1883 quando, un gruppo di strumentisti costituì l'allora Corpo Musicale di Santa Cecilia di Bondo Petello (il comune di Albino sarebbe stato costituito solo negli anni venti del 900), alcuni documenti però citano che il gruppo era operativo già anni prima in occasione della visita del Vescovo e dei rappresentanti dell'impero Austriaco, successivamente memorabile nel 1890 quando il gruppo già consolidato si esibisce con la "Marcia Reale" davanti a Re Umberto I, giunto ad Albino in Treno.

Il gruppo musicale subì lo stop forzato causato dalla prima guerra mondiale dove molti strumentisti furono richiamati "sotto le armi", si tentò una ripresa subito dopo il conflitto ma durante l'epoca fascista si ebbe una diaspora degli strumentisti causata dalle norme eccessivamente dure imposte dal regime nella gestione del gruppo musicale, nel dopo guerra con la "liberazione" si ricompose il gruppo (nell'archivio della banda sono presenti fotografie che immortalano i festeggiamenti del 25 aprile 45), è però ad inizio anni 50 sotto la spinta di don Gamba Parroco di Albino e con l'aiuto della proprietà del Cottonificio Honegger (molti strumentisti erano anche operai del cottonificio) che riparte finalmente l'attività musicale bandistica; di quella che sarebbe diventato "Il corpo Musicale di Albino".

Negli anni settanta la sede del sodalizio venne spostata nel palazzo della Misericordia di piazza San Giuliano (palazzo Acli), negli anni novanta la banda si trasferisce nella sede attuale di via Crespi all'interno dell'edificio scolastico G. Solari (scuole medie di Albino),



il trasferimento nella nuova sede coincide con la definizione statutaria di "Complesso Bandistico di Albino".

Se Giuseppe Calvi è stato l'artefice della ripartenza negli anni 50-60 in qualità di organizzatore e segretario tuttotfare, una lunga parte significativa della storia del Complesso Bandistico è legata alla figura del Maestro Savino Acquaviva che ha diretto il gruppo ininterrottamente dal 1977 al 2019 portando una ventata innovativa e moderna nelle esecuzioni musicali, da inizio del 2020 la Direzione è affidata al Maestro Peter Zani (già Maestro della Junior Band ad inizio degli anni 2000) molto apprezzato negli ambienti musicali sia come Maestro sia come strumentista di alto livello.

I festeggiamenti contraddistinti dallo slogan "140 anni suonati" si sono aperti il giorno 27 maggio con il corteo e sfilata per la centrale via Mazzini in Albino e con l'inaugurazione dei due spazi espositivi sotto il porticato della chiesa di Sant'Anna (mostra fotografica storica) e all'interno dell'atrio del municipio (esposizione documenti e strumenti storici), sono proseguiti l'11 giugno nella piazza del Comune con il saggio di fine anno della scuola allievi di musica della banda e l'esibizione di 3 Junior Band (di Albino, Gazzaniga e Nese), sabato 17 giugno con il concerto della Corpo Musicale di Gandino, sabato 24 giugno concerto della Banda cittadina di Gazzaniga, lunedì 3 luglio concerto del

Complesso Bandistico di Albino nella parrocchiale di Abbazia e il 9 luglio presso il palalpini gli ospiti internazionali Blechhauf'n dall'Austria.

Il Complesso Bandistico di Albino oltre che esibirsi nei classici concerti estivi e natalizi, è presente sul territorio presenziando a numerosi eventi religiosi e civili come da tradizione, attualmente il gruppo è composto da 35 strumentisti e da circa 25 allievi della scuola.

I corsi della scuola allievi sono molto importanti per il sodalizio in quanto forniscono quei ricambi ed avvicendamenti generazionali necessari per proseguire le attività bandistiche, i corsi hanno inizio ad ottobre e terminano a maggio dell'anno successivo, le lezioni individuali sono settimanali e sono aperte a tutti (anche adulti), gli strumenti oggetto di insegnamento sono i "classici" strumenti da banda quali: clarinetto, flauto, sax, tromba, trombone, euponio, tuba, oboe, fagotto e percussioni, lezioni eseguite da insegnanti qualificati.

I festeggiamenti del 140° sono stati occasione per fare riavvicinare alla "banda" i cittadini albinensi, d'altronde il Complesso Bandistico di Albino rappresenta nel panorama associativo albinese una testimonianza storico culturale passata, presente e futura; spetta a tutti noi (non solo agli addetti ai lavori) sostenerla e salvaguardarla affinché la **tradizione bandistica arrivi più viva che mai alle generazioni future.**

Beppe Usubelli

1° SETTEMBRE 2023 - GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

(c'è differenza e differenza)

Il 1° settembre è stata la *Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato*. Non lo sapevo, la scopro informandomi per scrivere questo articolo. Altre due cose collegate me le ricordavo, invece: la prima, che il 22 aprile abbiamo festeggiato la *Giornata mondiale della Terra*; la seconda, l'enciclica *Laudato si'* del Papa, a proposito della tutela della *casa comune*, cioè del creato e delle sue creature. Così come ricordo molto bene altre informazioni collegate: gli appelli dei climatologi, degli scienziati, di molti politici competenti e onesti, dei giovani dei vari *Fridays for future* di Greta Thunberg e anche gli attivisti per il clima che imbrattano quadri o monumenti per richiamare l'attenzione mediatica sul problema, più altri ancora che adesso non mi vengono in mente...

Così come ricordo fin troppo bene la folta schiera di negazionisti del riscaldamento climatico o della sua origine antropica (cioè che è colpa dell'uomo e delle sue attività, per parlare chiaro), di politici incompetenti, disinformati o anch'essi interessatamente negazionisti (di solito per racimolare qualche voto da terra) o semplicemente di gente menefreghista, disinteressata o che si sente al riparo dalle conseguenze, come se avesse un elaboratissimo piano B in tasca del tipo: *Ma a me chemmefrega? Tanto io tra qualche decennio mica sono ancora vivo. Per cui ora me la godo e poi, alla mal parata, me la batto e tanti saluti!!*

Vediamo piuttosto di mettere in fila alcune cose.

Primo. Benissimo fa il Papa nell'enciclica a richiamare i fedeli cristiani di tutto il mondo, e più in generale ogni persona di buona volontà, alla propria responsabilità individuale e morale circa la tutela del pianeta Terra. È un dono di Dio, da cui dipende la nostra sopravvivenza. Il ragionamento, una volta adottata la premessa, è stringente, nulla da eccepire. E benissimo ha fatto a istituire la *Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato*, come ulteriore strumento di coscienza dei singoli e delle comunità.

Seconda cosa. Il riscaldamento climatico è realtà, documentata e confermata da scienziati e climatologi di tutto il mondo, ormai in maniera inconfutabile. Non possiamo davvero più negarlo. Né in scienza, né in coscienza.

Terza cosa. La responsabilità è nostra, inteso di noi persone tutte e delle nostre attività che inquinano ed esauriscono le risorse, oppure estinguono specie e habitat come se non avesse alcuna importanza o conseguenza per noi. Per tacere delle implicazioni etiche delle nostre azioni, che qui non c'è spazio per affrontare.

Quarta cosa. I cosiddetti *Paesi poveri* pagano già e continueranno a pagare il prezzo più alto del riscaldamento climatico in termini di fenomeni meteorologici violenti, come inondazioni e siccità, pur essendone responsabili solo in minima parte. Se non è ingiustizia questa...



Quinta cosa. Possiamo fare molto: come singoli, famiglie, comunità, società, Stati. Questo non è un episodio distopico alla *Black Mirror*, bensì la realtà. Per cui, se ci riconosciamo *colpevoli* di ciò, allora abbiamo una possibilità di uscirne. Perché se fosse colpa di Dio, o del destino, allora saremmo impotenti. Ma se invece *riconoscessimo e assumessimo* che è colpa

nostra, le cose cambierebbero e diventerebbero alla nostra portata. Allora, la *maturazione* consiste nel passare dall'essere *colpevoli* al divenire *responsabili*, e farci carico di rimediare al casino che abbiamo combinato. Il che vuol dire, in primis, riconoscere i nostri difetti e provare a emendarli. Più facile da scrivere che da fare. Ma la strada è questa.

Ultima cosa. Il filosofo della scienza Giulio Giorello, promotore con il Cardinal Martini della *Cattedra dei non credenti* per il dialogo tra fedeli e non credenti, amava ripetere insieme a lui quella che era divenuta una delle premesse fondamentali della loro collaborazione intellettuale e amicizia personale: *la grande differenza non è tra credenti e non credenti, ma tra chi pensa e chi no.*

C'è differenza e differenza.

Entrambi sono morti da alcuni anni. Resta invece vivo il loro invito a dialogare con tutte le persone di buona volontà per salvare la casa comune.

L'unica che abbiamo.

Cristian Zucchelli

IL CONNUBIO PERFETTO

Comenduno, come ormai ho imparato in questi ultimi anni, è davvero un luogo pieno di sorprese. Ne ho avuto la conferma domenica 2 luglio, quando, in un bel pomeriggio di sole, ho partecipato ad un "appuntamento coi poeti" del territorio bergamasco. L'iniziativa, inserita nel progetto di tre incontri "Abitare la poesia. Da Bergamo 2023" e svolta con la collaborazione del Museo della Torre di Comenduno, ha avuto, tra gli altri meriti, quello di creare un connubio perfetto tra lettura, musica e cornice naturale.

L'appuntamento con i poeti bergamaschi si è infatti svolto nel parco della Villa Briolini/Regina Pacis, un luogo davvero indicato per dare risalto alle parole e alle note, con i raggi del sole filtrati dalle fronde degli alberi e originali installazioni artistiche disposte tra il parco e la villa. Ci vuole coraggio a mettere i propri sentimenti, le proprie emozioni, i propri pensieri in una poesia, nero su bianco, ma ancora più coraggio ci vuole a leggere quella poesia davanti ad altre persone, trasmettendo quello che abbiamo provato scrivendola. Le parole che compongono una poesia racchiudono già il suo significato, la sua espressività e dunque, come ci ha ricordato durante l'incontro uno dei suoi promotori, Gabrio Vitali, essa non deve essere necessariamente recitata. Bisogna semplicemente lasciare che la lingua del testo comunichi, senza aggiunte frivole e superflue, quello che ha da comunicare.

Durante questo interessante pomeriggio, in cui alle letture si sono accompagnati i suggestivi intermezzi musicali del sassofono di Roger Rota e della chitarra di Adelio Leoni, ho potuto ascoltare diverse forme di poesia, da quella in lingua italiana, scritta anche da autori della "bassa" bergamasca, a quella in dialetto. Se la prima è



più composta, fatta di luci e ombre, e richiederebbe magari anche un secondo ascolto per essere apprezzata appieno, la seconda è certamente più immediata, diretta e fa leva su quella spontaneità tipica del dialetto delle nostre terre. In entrambi i casi emerge un dato fondamentale, a mio avviso, ovvero la bellezza della poesia, di questa forma sublime ed eletta di comunicazione umana che è nata con la notte dei tempi.

Mi ha colpito molto un'espressione udita nell'ascolto di una poesia: "disertare la vita", che è l'esatto contrario di quello che i poeti fanno con i loro testi. Essi creano la vita, la abbracciano con coraggio ed è quello che in fondo la poesia ci vuole insegnare, a non avere paura di esprimerci, anche a costo di non essere capiti, compresi, accettati. Impariamo dunque, prendendo esempio dai poeti, a non disertare la vita, ad affrontarla con determinazione, a fare cose che pensavamo di non avere la forza e la volontà di fare, a lottare per quello in cui crediamo.

Le poesie lette dagli autori durante l'incontro di domenica 2 luglio hanno trattato temi diversi, dal ricordo delle strade e dei tram del passato al senso di smarrimento e di solitudine provati da chi lascia la sua terra. Una menzione speciale, per me, va rivolta a Maurizio Noris, poeta comendunese da cui sono rimasta incantata, per la capacità, con le sue parole e il suo modo di leggere i testi, di creare delle immagini vivide della tradizione paesana: quella del giocatore di biliardo, del giocatore di biglie, del "piccolo parroco vec-

chio". Immagini di una bellezza senza tempo, a cui il dialetto ha conferito fascino e spessore. Come ha ricordato lo stesso Maurizio Noris, sono queste figure a creare quel senso di comunità, di appartenenza ad un luogo e alla sua storia, che si ritrova in certi paesi.

Le persone intervenute all'iniziativa sono state numerose, a testimonianza di quanto siano apprezzati momenti come questi, di quanto la cultura, fatta di parole, musica, arte, sia una risorsa più che mai preziosa per la comunità. Se ci pensiamo bene la vita è proprio come una poesia, è una continua ricerca della rima perfetta, della parola appropriata, è nutrirsi di illusioni per poi scoprire che la realtà può essere migliore di quanto pensassimo, è cercare di dare risalto alla propria voce in un mondo che tende a soffocare le individualità di ognuno nel mare indistinto del conformismo. E la vita è anche come la musica, è la scoperta della nota giusta per chiudere una sinfonia, è la voglia di sperimentare, di trovare l'accordo e il ritmo necessari per dare una svolta alla composizione della nostra esistenza. La vita richiede coraggio, come la poesia e la musica; non deve essere "disertata" ma vissuta, appunto.

Vorrei ringraziare, in conclusione, l'Associazione degli Amici del Museo, che, insieme agli ideatori dell'evento, ha reso possibile un'iniziativa come questa; spero che ce ne possano essere altre, tantissime altre ad allietare i pomeriggi di sole (e perché no, anche quelli di pioggia!) della bella Comenduno.

Silvia Mantovan

PERCHÈ UN GESTO

Le mani hanno un alto potere espressivo, infatti attraverso i gesti che con esse compiamo, è facile riconoscere i sentimenti che proviamo, perché di fatto costituiscono il prolungamento della nostra intimità.

Il linguaggio delle mani costituisce, come nella vita di tutti i giorni, il discorso più espressivo anche nella preghiera o all'interno della celebrazione liturgica.

La liturgia si svolge attraverso i gesti delle mani.

Mani che offrono, che mostrano, che ricevono, che si tendono in un gesto di pace verso gli altri o che si alzano fiduciose a Dio.

Certo in chiesa lasciamo che alcuni gesti siano solo espressioni del prete, ma in montagna o al mare, lontano da ogni sguardo critico, mi è capitato sovente di innalzare le mani al cielo in segno di riconoscenza e di lode; è un gesto spontaneo che non posso evitare, quando sono circondata dalla bellezza della natura.

Però, in certe festività mi piace adottare un gesto di lode, alzando la mano sinistra, alla lettura del salmo! Credo che la gestualità se genuina, non possa dare fastidio...anzi, bisognerebbe esprimere molto di più ciò che il nostro dialogo col divino ci suggerisce.

Ci hanno abituato ad una serietà rigorosa in ambito religioso, che a volte castra un modo di essere e di comunicare ciò che il cuore detta.

Ma, si fa quel che si può, senza scandalizzare nessuno, avendo ben presente che Dio legge nei nostri cuori e che a volte, pur desiderandolo, ci adattiamo al rispetto ed alla tradizione del luogo.



Personalmente, ad esempio, amo vedere le persone che si inginocchiano in terra alla consacrazione, così come mi è capitato vedere davanti alla grotta a Lourdes e in altre occasioni.

Mi passano un messaggio di fede profonda e di umiltà. Sembra scontato, invece chi inginocchia il corpo, quasi sempre è perché ha inginocchiato prima lo Spirito.

Per concludere, un po' di calore anche nei gesti non credo possa far male, e chi lo desidera può sempre adottarlo con sensibilità e rispetto del proprio compito.

Piera Testa



I sogni... a volte si realizzano!!!

Quando da bambino, nel mese di agosto, trascorrevi le vacanze con la mia famiglia e i nonni materni a Valgoglio andavo spesso alle Celebrazioni Eucaristiche delle feste patronali.

In queste occasioni, restavo meravigliato dalla calorosa partecipazione di tutta la comunità e delle persone originarie del posto che tornavano per poter partecipare alle feste di «Maria Assunta» e «San Rocco» compatrono. Nel corso del tempo, in me cresceva il desiderio di poter partecipare attivamente alle celebrazioni. Quest'anno, finalmente, il mio sogno si è realizzato.

Parlandone con il mio amico Enrico, capo dei chierichetti, mi accenna che non poteva essere presente alle festività. Per questo motivo, con il consenso del Parroco don Marco, mi viene chiesto di aiutare nelle celebrazioni. Con mia grande gioia, essendo un villeggiante e non un residente, mi sono reso subito disponibile.

Tantissimi i Sacerdoti con cui ho partecipato a tutte le funzioni tra i quali monsignor Ivan Santus (originario di Gromo), don Ettore Galbusera (Parroco di Desenzano), don Michael Zenoni (nativo di Valgoglio) e don Cristian Mismetti (con origini Comendunesi). Dalla novena, alle Sante Messe al Santo Rosario, fino al Canto dei Vespri e alle processioni per le vie del paese con la statua di Maria Assunta il 15 agosto e poi la statua di San Rocco il 16 agosto...

È stata un'esperienza bellissima che porterò con me tra i ricordi più belli.

Mattia

Nel bollettino precedente la nostra super Silvia, concludeva l'articolo chiedendo ai Comendunesi: "Cosa vi rende felici?". E pronti, via, i Comendunesi hanno risposto... e per chi se l'era perso o era troppo impegnato per rispondere, può sempre farlo sul prossimo numero! Abbiamo bisogno di storie belle, semplici, vere, che sanno cogliere le meraviglie della vita, anche quando tutto intorno a noi sembra voler rubarci i sogni...



Senza la bellezza il Paradiso non esiste

Si potrebbe tranquillamente sostituire la bellezza, con amore: senza amore il Paradiso non esiste.

Bellezza e amore sono interconnessi, in quanto là dove c'è bellezza c'è amore e dove c'è amore di sicuro si crea bellezza. Ovvio.

Proviamo a pensare ad un Creato brutto, dove anziché l'azzurro, il giallo, il verde, il rosso, esista solo il grigio e il nero. Dove anziché il canto degli uccelli, lo scorrere dei ruscelli, la maestosità degli alberi, o il guizzo di un pesce, tutto sia statico, incolore e si senta solo l'eco di qualche stridulo verso macabro! Che tipo di vita ci potremmo auspicare in uno scenario del genere!

Ecco il Paradiso è fatto di belle cose, di belle persone, di belle anime.

Là dove uno s'impegna per raggiungere un tipo di lavoro che lo soddisfi, sta creando un po' di Paradiso interiore. Così come quando uno crea musica, un altro un quadro, oppure solo un maglione o un vestito con le proprie mani. Quanto è bello sedersi con un'amica

a bere un caffè e parlare di cose semplicemente quotidiane? Tutti lo sappiamo. Quando riceviamo un complimento sincero, quando aiutiamo qualcuno, prepariamo un buon pranzo o organizziamo una gita...

Il Paradiso in terra siamo noi che ci cibiamo di Creato e bellezza, di relazioni sincere, d'impegno nel realizzare ciò in cui crediamo.

Bacchette magiche non ne ho mai viste, se non nei sogni e nei giochi dei bambini...dunque cos'è che crea felicità? Il saper sorridere! Pensa un po'.

Avete mai visto delle persone arcigne, felici? Io no. Chi non trova modo di ringraziare, ma solo di lamentarsi di malattie, di problemi economici, di disaccordi in famiglia, ma nel contempo non muove un dito per migliorare la propria situazione... scuramente è già all'inferno. Si crogiola nel proprio stato e magari pretende anche che chissà quale magia gli venga in soccorso!

La serenità porta serenità. Il lavoro porta benessere e soddisfazione. Il sacrificio raggiunge il suo scopo. L'allegria crea allegria. Siamo tutti connessi con ener-



Ottica
Luiselli

ALBINO
LEFFE

Via Aldo Moro 2/d
Piazza Libertà 17/a

tel. 035774301
tel. 035731639





Ti riguardo per l'ultima volta da quassù...

Cara America,

é giunta l'ora dei saluti.... ho scelto di festeggiare la nostra bellissima storia con un grande finale ed ecco che questa sera mi ritrovo a guardarti dall'alto di una mongolfiera portando dentro di me tutto quello che sei stata per noi in questi ricchi ed entusiasmanti nove anni! Hai una grande competitor... l'Italia... mi dispiace. Ma lei non si batte, mi aspetta e sono pronta a prenderla al volo! Nel frattempo però voglio ringraziarti... sei stata tantissimo per me... la mia prima casa lontana, la prima casa dei miei figli... ti ho adorato ed ammirato in ogni angolo... dai tuoi immensi oceani, ai laghi abitati dai cocodrilli o cristallini di acqua pura, alle maestose montagne rigate di fiumi e pezzati di prati e pini ovunque. Porto con me ogni posticino... da est ad ovest, ma soprattutto porterò davvero per sempre con me Dupont e il PNW nelle sue più piccole magie: la spiaggia di sassi, il traghetto per le gite sull'isola, il giornaliero American Lake, l'adorato parco del golf, il parco giochi vicino a casa, le gite in bicicletta la sera, il mercato del giovedì sera, il profumo dei pini d'inverno e delle foglie coloratissime d'autunno, la nostra casa ed i miei amici.

Grazie per essere stata generosa, accogliente, avventurosa, invitante... sarai sempre parte di me e non potrei essere quella che sono senza averti vissuta. Ti saluto, dalla brezza di questo strepitoso tramonto di fronte al monte Rainier che ha sempre vegliato su di noi costantemente coperto di neve. Grazie e arrivederci a presto!

Silvia Noris

gie buone, se lo vogliamo.

E non è che a qualcuno vada sempre bene, no no, qualcuno affronta i propri dolori, se li carica sulle spalle e va avanti, senza lamentele e col sorriso...se riesce, se no con le lacrime, ma senza appesantire nessuno.

Certo che finché le persone non si nutriranno di cose sensate, si accontenteranno di chiacchiere e pettegolezzi, di insulse trasmissioni televisive, di egoismo e narcisismo, non ne verremo a capo, perché la pace interiore va ricercata, voluta, sofferta e conquistata in percorsi che ci interrogano sul buon senso con il quale stiamo vivendo e investendo in questa preziosa vita!

Lo sappiamo che le rose hanno le spine, ma non per questo smettono di essere rose!

Così è la vita, con le sue cose positive e negative, semplicemente chi la ama davvero, estrae da tutto ciò che sperimenta in questo viaggio, un saggio insegnamento.

Piera Testa

Che cos'è per te la felicità?

Con un bellissimo articolo sullo scorso bollettino Silvia ci poneva questa domanda alla quale è tutt'altro che facile rispondere.

Così d'impulso direi la mia famiglia (forse una risposta un po' banale ma per me è proprio così) però volendo rifletterci più profondamente direi che è difficile capire cosa ci rende felice oggi se guardandoci intorno non vediamo altro che violenze, ingiustizie e indecenze. Un mondo che va allo sfascio, il vuoto cosmico dei valori. Ecco il problema è tutto lì: "se ci guardiamo intorno..." Ma se ci fermiamo ad osservare tutto cambia. Se riusciamo a staccarci dalla fretta

che consuma le nostre giornate allora scopriamo che sono tantissime le cose che ci rendono felici: quanto ci sentiamo felici quando incontriamo uno sguardo o un sorriso pieno d'amore? Quanto ci sentiamo felici quando in un momento di sconforto sentiamo il calore di una parola amica che senza giudicare ci rassicura? Quanto ci sentiamo felici quando i nostri occhi si riempiono di meraviglia nel contemplare le bellezze della natura magari durante una passeggiata o davanti a un tramonto? Personalmente mi sento felice nel vedere mio figlio che si sforza di crescere senza farsi plagiare da un mondo storto, mi sento felice quando torno a casa e ad accogliermi c'è sempre un sorriso, un bacio, un abbraccio. Mi sento felice quando qualcuno che si era perduto ritorna nel mio cuore. Mi sento felice nel pensare ai tanti ragazzi che parteciperanno alla GMG a Lisbona, milioni di gocce che in un oceano di perdizione rappresentano ancora una gioventù sana capace di gridare con coraggio il proprio credo. Per me la felicità va di pari passo con la gratitudine ed è una cosa che s'impara da piccoli. È importante insegnare sempre ad essere grati di qualsiasi cosa perché riconoscerne il valore riempie il cuore ogni giorno di piccoli momenti di felicità e più il cuore si riempie di felicità più si svuota dei cattivi pensieri, delle preoccupazioni, della tristezza e ci sentiamo bene, fiduciosi.... La felicità è un po' come quel granello di senape delle scritture piccolo piccolo ma se coltivato bene diventa grande. "La felicità è il mio gioiello per te, la felicità è il mio stipendio..." Come le parole di una bella canzone di Nina Zilli. La felicità è un dono che dobbiamo fare anche agli altri, è la ricompensa delle nostre fatiche quotidiane ma dobbiamo imparare a cercarla.

Rita Massari



Comenduno Flash

FESTA FINALE CRE

Il 21 luglio grande serata in oratorio con i ragazzi e le loro famiglie per chiudere questa esperienza estiva con polenta e grigliata cucinata dagli alpini. Grande successo con numeri di partecipazione importanti da gestire. Circa 450 presenze! Non ho partecipato ma ho ricevuto l'entusiasmo dei miei figli presenti. Un grazie a chi ha pensato, organizzato e realizzato la serata, soprattutto ai giovani e agli adolescenti che erano in prima fila a servire. Persino il forte temporale ha ostacolato poco. Da nonna voglio ricordare chi ha contribuito alla buona riuscita delle quattro settimane del CRE 2024. Dagli animatori e adolescenti che hanno vissuto con i nostri bambini e ragazzi questa esperienza comunitaria magari anche con fatica ma anche con tanta fantasia e allegria, al gruppo di persone adulte che con vari ruoli hanno facilitato che il tutto funzionasse: la programmazione, l'accoglienza, il servizio al bar, la cucina, le pulizie, i laboratori, le uscite con gli esperti. Un grande grazie.

"QUANDO VEDIAMO UN AMICO CADUTO, dobbiamo rialzarlo". È una delle tante frasi che Papa Francesco ha rivolto ai giovani durante la Giornata Mondiale della Gioventù. Sono tutte frasi bellissime, ma questa mi ha colpito ed emozionata. Va bene per tutte le età e situazioni, basta guardarsi intorno per capire quanto queste parole sono semplici ed applicabili. Ci sono tanti modi per tendere la mano e tentare di rialzare chi è in difficoltà. Abbiamo in comunità tante persone che hanno reso questa frase uno stile di vita. Con discrezione e con il sorriso. Tutti abbiamo momenti da "caduti". Ma se in quel momento troviamo qualcuno che ci regala del tempo, che ci ascolta, che non ci giudica, che ci

allunga la mano... beh allora sperimentiamo il miracolo di quella frase che, se applicata, ci fa star meglio tutti.

DOMENICA 2 e 9 LUGLIO

Appuntamento con la poesia. Incredibili sono stati questi due pomeriggi presso il parco di Villa Briolini. Durante l'ascolto di questi poeti bergamaschi e bresciani ogni tanto chiudevo gli occhi e mi dicevo "Ma dove sono? In qualche villa di città alta, in qualche noto paesino toscano per il festival della poesia?"

Ero semplicemente nel cuore di Comenduno dove il Museo della Torre ha creduto fortemente a questa iniziativa con ottimi risultati. Grazie a tutto lo staff, ai musicisti, ai poeti, ai noti presentatori che hanno illustrato e letto poesie e soprattutto a Maurizio che ci ha regalato questa chicca. Apprezzato anche l'aperitivo e la cena in cortile che rimane un ottimo modo per concludere un bel pomeriggio in compagnia. Grazie.



SFOGLIO E RISFOGLIO

l'ultimo bollettino di luglio. Quante belle foto che ci parlano delle belle iniziative svolte in comunità. Sembra un fumetto che ci racconta di tante opportunità avute. Abituati più all'immagine che alla parola, attraverso una bella foto possiamo renderci conto anche del lavoro che ci sta a monte nel realizzare. Magari possiamo notare iniziative a tanti sconosciuti. La carota del nonno Mario nell'orto della materna, il gruppo Noialtri con i pannelli di S. Alessandro e la Madonna della Gamba, la preparazione dei ravioli per la festa del nostro Patrono e altro ancora.

Quante belle luci nella nostra comunità da cogliere!

noris mariateresa rosbuco

"INSIEME SIAMO COMUNITÀ"

La GMG si è chiusa alla Sagrada Familia

E così, in questa GMG fatta di inizi e prime volte, è arrivata la fine. Non è mai bello scrivere questo genere di articoli: l'adrenalina scema, senti la stanchezza sta arrivando e ti rendi conto che i ritmi, le relazioni e le abitudini di questi giorni diventeranno presto nostalgia.

L'ultimo atto vissuto insieme di questa GMG è stata la messa in Sagrada Familia, letteralmente un'occasione unica e irripetibile. E anche qui i giovani ne hanno colto ancora una volta l'importanza e con il solito impegno si sono buttati in questo nuovo appuntamento. Dopo una notte trascorsa in viaggio con ancora in testa i ricordi freschi dal weekend passato al Campo da Graça, i pellegrini sono arrivati alla Sagrada Familia quasi in punta di piedi. La loro disinvoltura ha tentennato per un attimo di fronte all'imponente opera di Gaudì.

C'è chi ha scattato subito una fotografia, chi ha atteso gli altri giovani del proprio gruppo e chi ha scelto di aprire la guida per spiegare il significato di quella maestosa opera. Ciascuno, però, ha compreso l'entità di un simbolo del genere.

All'ingresso nella Sagrada Familia, inutile dire che i nasi si siano subito rivolti in su inseguendo i giochi di colori generati dalla luce del tramonto e spiegati dalla voce di Padre Josep Maria Turull, il rettore della basilica.

Concludere il proprio percorso della GMG in una chiesa come questa è un'occasione più unica che rara. Segna una tappa di rilettura non indifferente e ad aiutare i giovani è il vescovo Francesco con la sua omelia.

Oltre alle indicazioni di stile del Papa (brillare, ascoltare e non temere), monsignor Beschi ha consegnato un fine: essere pane. "Il pane è talmente semplice che delle volte rischia di risultare banale o per-

sino noioso. La noia, però, si può trasformare in gioia. Una volta mi sono perso in Africa, senza benzina, e dei ragazzi si sono avvicinati. Avevo solo un pezzo di pane che ho diviso in bocconi. Uno di questi giovani ha spezzato il pane in due mettendone un pezzo in tasca. Mi ha detto che l'avrebbe portato a suo fratello. Lì la noia si è trasformata in gioia. Il pane è gioia di condivisione: diventiamo pane per l'umanità".

Un'omelia che si è trasformata in un invito a guardare oltre i propri confini. Lo stesso invito è stato rilanciato da don Luigi Usubelli, sacerdote bergamasco in servizio nella diocesi di Barcellona, che ha ribadito ai giovani che c'è un oltre, una Chiesa universale da abitare. "Quando uscite dalle vostre parrocchie, lasciate le vostre città per studiare o lavoro, ricordate che c'è sempre una Chiesa pronta ad accogliervi a braccia aperte. Siete delle opere in costruzione come la Sagrada Familia: aiutiamoci a portarci a compimento". Ed è anche questo il senso della GMG stessa: accorgersi che al mondo non si è soli e che ci sono altri milioni di giovani che condividono la tua stessa fede.

Racchiudere nove giorni di GMG in poche parole è un'impresa, ma proviamo lo stesso a rileggere il tempo trascorso insieme. Insieme abbiamo percorso 4600 km: una distanza che sembrava infinita, ma che tra canti, confronti, partite a carte e chiacchierate sono volati. Insieme ci siamo lasciati provocare da Lourdes e la sua spiritualità. Nel Village des Jeunes abbiamo iniziato a immaginare un mondo nuovo di cui prendersi cura come una casa comune di una famiglia comune.

Insieme siamo stati accolti a Sao Mamede da Ventosa, una parrocchia che ci ha riservato un'accoglienza calorosa: l'input perfetto



per confrontarsi sull'amicizia sociale e per lasciarsi amare da tutti, anche da Dio. Insieme abbiamo conquistato il nostro posto nel settore A9 e condiviso il silenzio di oltre un milione e mezzo di giovani di fronte all'Eucarestia. A Campo de Gracia abbiamo pregato, scambiato bandiere e dormito sotto le stelle per poi essere svegliati dalla musica di Padre Guilherme.

Insieme siamo stati scossi dalle parole del Papa: brillare, ascoltare e non temere! È proprio Lui che - tornati a casa - ci sprona a raggiungere tutti i giovani di tutto il mondo consegnandoci uno stile. Accettiamo la sfida di diventare pane quotidiano: no tengan miedo, perché insieme siamo comunità, siamo Chiesa!

Chiara Savio
(SantAlessandro.org)

IL SIGNIFICATO DELLA SCELTA

Riflessioni sul discernimento

Suor Emanuela Signori vive nella Casa Madre delle Suore Orsoline di Gandino (casa di accoglienza per le suore anziane ed ammalate), donando il suo tempo e le sue energie per il buon andamento della comunità, in collaborazione con la responsabile delle suore. Nelle righe che seguono ci dona la sua riflessione sul significato del discernimento, stimolata da alcune catechesi di Papa Francesco.

Ora che l'estate volge al termine e a breve saremo chiamati a "scegliere" di riprendere i nostri impegni quotidiani, il verbo "discernere" può essere un buon compagno per questi giorni. Discernere è un termine che mi riporta negli anni della mia giovinezza quando, dopo un tempo di riflessione, riuscii a "discernere" per il meglio della mia vita. Ora sono stimolata dalla catechesi di Papa Francesco che propone ai fedeli l'importanza di del saper discernere nella vita quotidiana il meglio per sé e per gli altri. Il discernimento, pur essendo capacità umana avuta anche in dotazione da Madre Natura, è tuttavia frutto dello Spirito Santo che è stato riversato nei nostri cuori e che è continuamente potenziato dalla vita sacramentale, dalla preghiera, dalla carità fattiva.

Scegliere però non è mai immediato e indovinato. Non è facile, al punto che potremmo dire che alla fine l'unica vera libertà che abbiamo è quella di pensare di fare una scelta, ma nel medesimo tempo scattano tutti quei condizionamenti nei quali la nostra vita si esprime. Magari non ci pensiamo con lucidità, ma succede senza neppure rendercene conto.

Scegliere coinvolge l'essenza stessa del vivere: bene o male, giusto o sbagliato, vero o falso. Le vicende storiche dentro cui siamo da tempo, ci impongono di riflettere, confrontarci, esprimere pareri, ascoltare voci autorevoli, per poter acquisire capacità di ragionevolezza e non cadere nell'indifferenza, nel fai da te, nell'isolamento, nella critica gratuita.

Papa Francesco nello sviluppo delle sue catechesi cita diversi passi del Vangelo, per esempio: i pescatori che devono scegliere i pesci buoni da quelli cattivi, il mercante che sa trovare in un mucchio di perle la più bella o il contadino che trova nel suo campo un tesoro. In questo modo, continua il Papa, "il discernimento si presenta come un esercizio di intelligenza e anche di perizia e di volontà, per cogliere il momento favorevole: queste sono



le condizioni per operare una buona scelta".

La decisione è comunque sempre personale e il più delle volte sofferta. Nel frastuono delle infinite notizie che invadono il cervello, non meno che il cuore, è importante salvaguardare lo "spazio sacro" del nostro essere, coltivando sempre interiormente l'immagine buona di coloro che amiamo, la consapevolezza della loro preziosità (pensiamo alla saggezza degli anziani, dei nonni), il senso del loro oggettivo valore: sarà allora più facile tener lontano dalla nostra "casa" il pessimismo anche nei momenti difficili che tutti abbiamo. Non stanchiamoci di chiedere con insistenza il dono dello Spirito Santo: la sapienza del cuore. La vita dei Santi e di chi ci ha preceduto è guida di saggezza perché ci offre un vademecum di esistenza riuscita sotto la guida della "Parola", radice e sviluppo di ogni capacità di discernere il meglio.

Suor Emanuela Signori
dal santalessandro.org
settimanale diocesano online
24 agosto 2023

La GMG da casa

La GMG è stata un'esperienza indimenticabile per milioni di nostri giovani, ma ugualmente emozionante per noi genitori che l'abbiamo seguita da casa attraverso le funzioni trasmesse in TV. Preziose e apprezzatissime sono state le foto e i video che il Don ci mandava puntualmente e che documentavano il viaggio e le emozioni dei nostri figli. Personalmente mi hanno commosso fino alle lacrime le parole del Papa durante la veglia, perché sono le stesse che ripeto ogni giorno a mio figlio. Parole semplici ma forti, parole buone di speranza, di incoraggiamento e fiducia verso un futuro che spesso viene dipinto a tinte scure, un futuro che pare sempre incerto, negativo. Invece non è così e il milione e mezzo di giovani radunati in preghiera quella sera lo hanno dimostrato. Giovani che hanno risposto sì ha una chiamata pur sapendo che il viaggio sarebbe stato faticoso. Sono loro il



nostro futuro: un futuro bello, colorato, festoso come i loro gesti allegri e gentili. Come i loro sguardi pieni di fede e di amore per la vita, che hanno dimostrato al mondo intero che il cambiamento è già in atto. Milioni di cuori che sono tornati a casa più forti e coraggiosi, che hanno messo da parte un po' di quella paura di sbagliare che spesso impedisce di sognare e compiere opere meravigliose.

Rita Massari

Rinate e rinati nel Battesimo


LUCIA

*Domenica 3 settembre,
Battesimo di Lucia Pirali,
figlia di Davide
ed Ester Piccinini.*

FILIPPO

*Domenica 3 settembre,
Battesimo di Filippo Negroni,
figlio di Mauro
e Cristina Noris.*


GABRIELE

*Domenica 27 agosto,
Battesimo di Gabriele Boschini,
figlio di Mauro
e Anna Seghezzi.*


ASTRID

*Domenica
8 luglio,
Battesimo di
Astrid Fadini,
figlia di Mattia
e Serena Martinelli.*


**FEDERICO
E GABRIELE**

*Domenica
2 luglio,
Battesimi di
Federico e Gabriele
Carrara,
figli di Christian
e Flavia Pedroncelli.*



Con gioia in questi mesi ci siamo stretti a giovani famiglie che nel chiedere il battesimo dei loro bambini hanno invitato amici e parenti a pregare con loro. Benedizione che si allunga sulla nostra comunità, abbracciando la gioia della vita e anche la sofferenza già affiorata in queste giovani storie di amore, che aiuta a crescere nella cura e nella dedizione di ciò che conta. Ogni battesimo nella nostra comunità e nel mondo di oggi è gioia per un futuro che affiora nel presente!

ANNIVERSARI



ROMANO MESSAGGI
m. 18.10.2014

E non smetterai mai e poi mai di mancarmi.

Imparerò soltanto a vivere tenendomi dentro, in qualche modo, l'enorme vuoto che ha lasciato la tua Assenza.

Ci manchi davvero tantissimo.

Nadia e famiglia



PIERLUCIO CALVI
m. 08.09.2008

L'amore che ci hai dato non è morto con te: vive nei nostri cuori e nel nostro ricordo.

I tuoi cari



LUIGI PICCININI
m. 03.09.2019

*Non l'abbiamo perduto.
Esso dimora prima di noi
nella Luce di Dio.*

I tuoi cari



SANTINA GRETTI
in Gualandris
m. 03.09.2022

È passato un anno ma è come fosse ieri... resti sempre con noi ♥

Vittorio e tutta la tua Famiglia



FELICE BERERA
m. 27.10.2022

*Avverti qui non è possibile.
Portarti nel cuore è una certezza.
Continuare ad amarti è la nostra forza.*

I tuoi cari



GIUSEPPE REDONDI
m. 09.10.2019

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

GENERALI
Onoranze Funebri

CFB srl

Ufficio e Abitazione:
ALBINO Via Roma, 9
Tel. 035 774 140
Tel. 335 70 800 48

Casa del Commiato
gratuita
su chiamata diretta

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA

DEFUNTI



ANTONIETTA PILIA
ved. Parco
n. 18.01.1945 - m. 06.09.2023

Resterai sempre viva nei nostri cuori.

I tuoi cari



LINA NORIS
in Gherardi
n. 05.11.1950 - m. 07.08.2023

È volata in Cielo.

Ricordiamo con affetto don Adriano Peracchi

Martedì 12 settembre ci ha lasciati don Adriano Peracchi, per quindici anni parroco di Bondo Petello. Aveva 83 anni.

Nasce ai Masserini di Gazzaniga nel 1940.

È stato ordinato da mons. Clemente Gaddi nel 1965, anno di conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, evento che ha orientato tutta la sua vita di prete.

Destinato a Bonate Sotto, Isola bergamasca, paese operaio e di pendolari alle prese con le grandi trasformazioni sociali di quel periodo. Da Curato è direttore dell'Oratorio e insegnante. Vi rimane fino al settembre 1975.

Alla fine del 1975 cambia aria e d'accordo con il vescovo di Milano, opera per 2 anni nelle periferie milanesi come cappellano degli immigrati, che in quegli anni provenivano in gran parte dal sud Italia e dal Veneto.

A settembre 1977 gli viene proposto di attivare il "Corso spiri-



mentale di Formazione al lavoro e all'Integrazione sociale" promosso dal Centro Sanitario Zonale della Media Valle Seriana e finanziato dalla Regione Lombardia. Lavora all'integrazione della disabilità, con Vincenzo Bonandrini e con Attilio Manara producono nuove esperienze e servizi sociali di territorio; lavora a Fiorano al Serio e dal 1985 a Gazzaniga. Dal 1986

è anche Coordinatore provinciale del settore formazione del Cite Bg della Lombardia. Resterà alle dipendenze della Regione fino al settembre 1997.

Dall'85, per 5 anni di seguito impegna l'estate in Nicaragua, San Salvador, Guatemala, per meglio capire le trasformazioni e le novità che potentemente arrivavano da quei mondi con l'affermarsi della Teologia della Liberazione.

Nel 1992 condivide e partecipa alla marcia della Pace a Sarajevo, Mir Sada, la "marcia dei 500 folli", promossa da don Tonino Bello. Nel 94 è referente del progetto Bergamo-Kakani (Bosnia) e responsabile del Dialogo Interreligioso della Caritas Diocesana e Lombarda.

Nel 1996 diventa Parroco di Bondo Petello di Albino, e si cura della comunità fino al 2010, anno del suo pensionamento.

Grazie don Adriano per il tuo esempio di vita al servizio delle persone più deboli e fragili.



*Adestemus te Criste, et
benedicamus tibi, quia per
sancta Crucem redemisti mundum.*

*Grazie Signore di avermi creato,
fatto cristiano e sacerdote.*

Adriano Peracchi



O Maria,
 Tu che conosci il soffrire,
 rendici sensibili
 anche al dolore degli altri,
 non solo al nostro.
 In ogni sofferenza
 donaci la forza
 per continuare
 a sperare e a credere
 nell'amore di Dio
 che supera il male
 con il bene
 e che vince
 la morte per aprirci
 alla gioia della Risurrezione.

O Santo Angelo Custode,
 abbi cura
 dell'anima mia e del mio corpo.
 Illumina la mia mente
 perché conosca meglio il Signore
 e lo ami con tutto il cuore.
 Assistimi nelle mie preghiere
 perché non ceda alle distrazioni
 ma vi ponga la più grande attenzione.
 Aiutami con i tuoi consigli,
 perché veda il bene
 e lo compia con generosità.
 Difendimi dalle insidie del nemico
 infernale e sostienimi nelle tentazioni
 perché riesca sempre vincitore.
 Supplisci alla mia freddezza
 nel culto del Signore:
 non cessare di attendere
 alla mia custodia
 finché non mi abbia
 portato in Paradiso,
 ove loderemo insieme
 il Buon Dio per tutta l'eternità.

